Anno XLVI — N. 14
Martedì 16 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

A proposito di associazioni fra licenziati di Scuole Agrarie

In risposta all'articolo già pubblicato del Segretario della Sezione di Pozzuolo sig. Venier, comparso nella «Patria» del 12 corr., la Presidenza della vecchia Associazione Friulana fra Licenziati dalle RR. Scuole Pratiche e speciali di Agricoltura ci comunica:

L'articolo di cronaca relativo all'Assemblea del 7 corrente pubblicato sulla «Patria» del 9 corrente («Patria» n. 8), per quanto si riferisce al presunto ordine del giorno votato, non corrisponde a verità.

L'ordine del giorno riportato dal cronista era stato proposto da un socio, ma non fu votato dall'Assemblea.

Riportiamo fedelmente la parte di verbale della citata seduta 7 corr. che si riferisce a tale discussione.

OMISSIS

GIROLAMI — *Propone infine il seguente ordine del giorno:*

L'Associazione Friulana fra licenziati dalle R. Scuole Agrarie raccolta nella sua sede in Udine in Assemblea Generale;

Ritenuto ormai inutile e dannoso al prestigio dell'intera classe qualsiasi altro tentativo di amichevole unione con la nuova Sezione di Pozzuolo prende atto della deliberazione di tale sezione in data 19 novembre 1922 con cui si respinge la fraterna proposta di addivenire a fondere in una le due sezioni ora militanti accanto:

Respinge nuovamente ad unanimità e con sdegno di elegno la controproposta della stessa sezione mirante a far sciogliere la vecchia Società Friulana dei diplomati agrari; e

Mentre denuncia ai colleghi tutti d'Italia il mancato accettazione ed applicazione dell'art. 27 dello Statuto Federale e del principio già riconosciuto dalla Sezione di Pozzuolo di provocare scissioni tra colleghi, declinando ogni responsabilità;

Delibera di soprassedere al voto di adesione alla Federazione Nazionale e di affidare al proprio Consiglio Direttivo le decisioni circa la adesione o meno alla Federazione.

Un altro ordine del giorno presentò il socio Bonoris così concepito:

L'Assemblea dei licenziati dalle Scuole Agrarie, udite le dichiarazioni della Presidenza, nel mentre vota un incondizionato plauso al suo operato;

Deplora vivamente la condotta dei colleghi licenziati dopo l'invasione, che, dopo avere istituita una sezione parallela alla nostra Associazione, traviati dall'ambulante Federazione, hanno voluto perfino mandare colle gambe all'aria i loro fiduciari, pur di non unirsi a noi, licenziati della vecchia guardia, nel mentre riconferma che la vecchia Associazione Friulana fra i licenziati dalle scuole Agrarie non potrà più scomparire, anche a costo, sia pure con grande rincrescimento, di perdere dal suo seno i giovani colleghi (che hanno portato una grave scissione fra una classe benemerita).

Fa voti che la vecchia istituzione sia sempre, come per il passato, all'avanguardia dell'Agricoltura Friulana, e seguiti nella sua alta missione di miglioramento morale e materiale dei suoi soci.

L'Assemblea delibera di incaricare la Presidenza di riunire in uno solo i due ordini del giorno presentati, tenendo fin d'ora approvato quello che sarà concretato dalla Presidenza.

Subito dopo l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, in armonia all'incarico avuto, concretò il seguente ordine del giorno fra quelli proposti dai soci Girolamo - Bonoris;

OMISSIS

Preso atto della delibera in data 19 novembre 1922 della Sezione di Pozzuolo con cui si respinge la fraterna proposta della nostra Associazione per la fusione in una sola, delle due associazioni;

ritenuto ormai inutile e non dignitoso per la Associazione qualsiasi altro passo per la fusione;

deplorando vivamente la condotta dei giovani colleghi, licenziati dopo la invasione, i quali dopo aver istituita una sezione parallela alla nostra Associazione;

con scopi non ben chiari hanno voluto disconoscere perfino l'opera della loro rappresentanza sociale e fiduciaria, la quale si era personalmente mostrata favorevole alla fusione;

mentre vota un plauso incondizionato per tutto il suo operato, riconferma piena fiducia alla propria rappresentanza;

fa voti che la vecchia Istituzione sia sempre all'avanguardia dell'Agricoltura Friulana e seguiti per la stessa via nella sua missione di miglioramento morale e materiale di tutti i soci;

delibera di soprassedere al voto per la adesione alla Federazione Nazionale affidando al proprio Consiglio Direttivo ogni decisione in merito.

p. la Presidenza dell'Associazione Friulana fra Licenziati dalle Scuole Agrarie: G. MIZZAU.

LATISANA

Il fascio in assemblea

In una sala dell'albergo Venezia seguì ieri l'assemblea della sezione del Fascio che passò alla nomina del nuovo direttorio. Riuscirono eletti: segretario politico il cav. Nicolò de Cagli (med. d'oro); membri: Antonio Ruttor, Eugenio De Lotto, dott. Dante Lucco, dott. Diego Cassi per Latisana, ing. Guido Bertoni e Ugo Colonna per S. Michele al Tagliamento.

COMEGLIANS

Il nuovo notaio

L'Este Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in questo Comune.

BUTTRIO

Per finirla

Ha accennato anche la «Patria» nel suo numero di ieri l'esito del processo svoltosi ieri l'altro in Tribunale contro l'attuale cappellano curato di Camino don Pietro Dordolo e altri sette possidenti di Buttrio che coadiuvarono il don Dordolo — nella sua qualità di sindaco — nell'amministrazione di questo Comune durante il tempo dell'invasione.

Ma — permettetemi di dirlo — quell'accenno è troppo sommario, e, ciò che più importa, troppo... inesatto.

Mi si conceda dunque di stabilire un po' la verità dei fatti, perchè certe cose si può tollerar che sieno ignorate, ma non svisate.

I soprannominati — ai quali avrebbe potuto benissimo essere aggiunto il Pievano locale, che aveva marterialmente cooperato in tutta la loro attività e che invece fu udito quale testimonio — erano accusati nientemeno che di abusivo taglio di boschi, di arbitraria imposizione di tasse, di peculato, per aver convertito in proprio vantaggio il provento di quelle tasse, e di qualche altro zuccherino ancora. Insomma, una masnada di delinquent ibelli e buoni, a giudizio di chi durante l'anno infausto aveva provato gli orrori dell'invasione soltanto per sentito dire.

Ma il Tribunale non fu precisamente di questo parere, e trovò di dar lode, chiedendo quasi loro scusa di averli tradotti su quelle panche a tutti gli imputati, in modo particolare al don Dordolo, per l'opera da loro svolta durante il detto tempo allo scopo di ridurre al minimo possibile gli orrori dell'invasione, di provvedere al necessario sostentamento dei poveri rimasti e di circa 400 profughi che dalle regioni del Piave vennero loro ad aggiungersi durante quell'inverno. E veramente fu in buona parte loro merito se il Comune di Buttrio se la passò in quell'anno il «meno male», se ebbe un po' di carne ogni settimana, e non una sola volta — come pare risulti dal vostro accenno di ieri — ed ebbe, se non in abbondanza, a sufficienza però di che sfamarsi, e di che concorrere a sfamare molti altri di fuori, che qui convenivano per avere un po' di polenta e di quant'altro fosse necessario a tirar innanzi la vita.

Cose queste che risultarono da moltepilci testimonianze, tra le quali degne di rilievo quelle di alcuni profughi venuti qui appositamente dal Piave.

Ridire tutti i mezzi ai quali gli imputati di ieri l'altro fecero ricorso per ottenere tali risultati, tutti gli stratagemmi che adoperarono, sarebbe cosa che occuperebbe tutto il vostro giornale almeno per un'intera settimana.

Ciò, naturalmente, non toglie, che si sofferse molto anche qui, in modo speciale per le continue incombenti minaccie e per il crepacuore di non poter aiutare, in proporzione del bisogno, tanti poveretti che qui confluivano; ma, insomma, si potè superare la posizione, e siamo ancora qui a raccontarcele.

E fa male che quei dolori e quelle sofferenze non siano ancora da taluni o credute o debitamente intese

Ma non vi era il tempo di inutili lamentele, e di scagliarsi contro un processo che, se per un momento ha addolorato, ha avuto anche il merito di far meglio rifulgere la verità, mettendo in luce vere benemerenze ed opere degne del più alto encomio.

E si spera che questa sia la ultima eco lontana delle diatribe tra fuggiti e rimasti; molte delle quali diatribe avrebbero benissimo potuto essere risparmiate con maggior decoro della nostra Piccola Patria.

S. VITO AL TAGL.

Comitato rimembranza

A far parte del Comitato esecutivo del Parco o del viale della rimembranza, secondo le istruzioni ministeriali furono eletti: Beggiato dott. Gino per il Comune, prof. Boria e sig. Amelia Foncornotti, per le Scuole Tecniche, direttore didattico sig. Giuseppe Zotti, Paiero Giovanni, Amalia Springolo, Alessio e Giovanna Teatini Fancello per le scuole primarie. A presidente venne eletto per acclamazione il dott. Gino Beggiato

Seduta stante il Comitato inviò una lettera al sig. Emilio Stufferi, presidente del comitato pro Monumento ai Caduti, pregandolo di voler convocare il comitato stesso al fine di poter discutere sulla località ove potrà sorgere il monumento ai Caduti che potrebbe anche essere lo stesso Parco della Rimembranza.

S. GIORGIO DI NOGARO

I danni del fuoco.

L'incendio scoppiato nella stalla e nel fienile della signora Maria Margreth Fior da Udine, nel vicino Porto Nogaro nonostante il pronto accorrere dei terrazzani, conta un danno di oltre cinquanta mila lire

BUIA

La latteria di Avilla

Giorni sono si radunò l'assemblea della latteria sociale di questa frazione presentando l'amministrazione il bilancio 1922.

Latte ricevuto nel corso dell'anno q. 2320-45 forme lavorate — 2270, per tassa lavorazione — q. 9303 siero venduto, libretti cenere e altri oggetti. Totale entrata 11640, uscita, stipendio al casaro caglio, cancelleria energia Elettrica, tele, sale, gratificazioni, vari, oggetti e riparazione 10616.75 però sono fatte le riparazioni più urgenti e necessarie per il decorso anno, resta in cassa circa un migliaio di lire che non basteranno nell'anno in corso stante che mancò il sussidio e i danni di guerra.

Fu data da tutta l'assemblea una ben meritata lode al casaro Valentino Ganzitti compaesano, il quale nonostante i forti calri della passata stagione estiva, seppe con la sua attività conservare tutte le forme di formaggio, dmosrtando una grande competenza nel proprio mestiere — che pure molto richiede.

Merita pure lode la amministrazione intiera pel suo ben operato nel corso di due anni, a superare tante difficoltà che sorgono quasi sempre e specialmente da certe persone dubbiose, e maligne, che cercano di mettere intoppi e contenti sarebbero se andasse a male l'impresa.

Recita

Nel teatrino le nostre fanciulle rappresentarono un bellissimo dramma in 3 atti, intitolato: «Redenta». Riuscirono magnificamente sebbene fosse un lavoretto difficile. Ad ogni fine d'atto furono applaudite.

Il ricavato andò a beneficio dell'Asilo infantile. Speriamo in altri spettacoli.

Nomine ai combattenti

Seguì ieri l'assemblea dei combattenti presieduta dal sig. Giacomo Vitali. Dopo aver letta la relazione morale e finanziaria, viene commemorato il socio defunto Giovanni Fabbro. Vengono quindi trattati altri affari di ordinaria amministrazone e si procede alla nomina delle cariche.

Riescono eletti a consiglieri: Colligaro Leonardo, Gervasutti Gino, Barecchini Riccardo, Giacomini Luigi, Papinutti Gaspare, Pontoni Angelo e Eustacchio Pietro. — A Sindaci: Felice Fortunato e Guerra Battista. — A probiviri: Rottaro Aurelio e Vitali Giacomo. — A presidente dell'assemblea Pier Arrigo Barnaba — A delegato della Federaz. Friulana cav. Ferruccio Nicoloso.

RAGOGNA

Elezioni Comunali

Come già venne accennato, ieri, in questo comune, ebbero luogo le elezioni amministrative. Non vi furono lotte nè di colore, nè di persone, e le operazioni si svol ero nella massima tranquillità. Si ebbero i seguenti risultati:

S. Giacomo: Votanti 175, eletti: Zuzzi Antonio con voti 129, Butti cav. Isidoro 76, Colle Fermo 76, De Giacinto Antonio 76, Nutta Emilio 54, Zago Graziano 45.

S. Pietro: Votanti 206, eletti: Variali Augusto con voti 143, Marcuzzi Luigi 133, Boccia Vincenzo 131, Tissino Angelo 126, Senesi Pietro 50

Pignano: Votanti 169, eletti: Pidutti Giuseppe con voti 115, Sivilotti Alfonso 105, Clarini Antonio 91, Beltramo Alessandro 75, Buttazzoni Giovanni 46.

Muris: Votanti 153; eletti: M.o De Monte Gregorio con voti 129, Pascoli Giovanni 125, Blasutta G. B. 57 Zuliani Pietro 44.

La vecchia amministrazione rinvigorita da nuovi elementi, ritorna completa al potere. Questo, mentre è motivo di legittima soddisfazione per i rieletti, chiaramente dimostra che il paese ha approvato a pieno l'indirizzo seguito dal Consiglio che si era dimesso.

Facciamo i nostri migliori auguri perchè la nuova amministrazione trovi in sè quell'energia e quella concordia che le è necessaria per affrontare serenamente e virilmente i gravi problemi che incombono sulla vita del paese.

COLLOREDO

Costituzione del Fascio

Si è costituita anche nel nostro Costituita anche nel nostro comune la sezione del Partito Nazionale Fascista con numerosi inscritti.

A far parte del direttorio furono eletti i signori Sisto Franz segretario politico, i signori Quarina Luigi, Comino, Dante Furlani membri.

A capo squadra il signor Dante Furlani ed a vice capo squadra il signor Giacomo Candusso.

PASIAN SCHIAVONESCO

BENEFICENZA — Per onorare la memoria della compianta signora Maria Spazzotti, pervennero a questo Asilo Infantile: Bernardo Paroncilli lire 20; Ettore Paroncilli 10.

CIVIDALE

Per il grande mercato

La nostra Banca Cooperativa ha offerto lire 300 per il grande mercato-Mostra di cavalli. Ha pure offerto medaglie, la camera di commercio di Udine.

PALMANOVA

Tre giovani feriti per uno scoppio

Una grave disgrazia che poteva avere conseguenze anche funeste è avvenuta l'altro giorno fuori porta. I tre giovani Fioravante Bersech tipografo, Francesco Visentini e Mario De Nardo commessi, trovarono un petardo. Per provocarne l'esplosione lo lanciavano contro il muro dei bastioni; ma l'ordigno non esplose.

Il Berseck, levato il detonatore, diede fuoco alla polvere credendo di avere reso inoffensiva l'arma

Lo scoppio avvenne invece violento e ferì tutti e tre i giovani, uno dei quali il Berseck stesso, ebbe strappate le punte delle dita della mano destra. Guarirà in un paio di mesi.

La misera fine di un mendicante

Leonardo Passon fu G. B. di anni 68, da Tarcento, mendicante, la sera del capodanno cadeva lungo la strada da Pavia a Buttrio.

Raccolto dal contadino Domenico Fabbris, fu ricoverato in una stalla e nel domani mattina portato a questo ospedale, avendogli il medico dott. Sandrini riscontrato gravi lesioni interne. Purtroppo, il povero uomo ieri l'altro in seguito a tali ferite, cessava di vivere.

MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale doveva oggi tenere la sua prima seduta per la nomina re è gremita di pubblico; ma i consiglieri non sono che in numero di 9.

Dopo qualche attesa, visto che il numero degli eletti non aumentava, il commissario prefettizio dichiarò sciolta la seduta per mancanza di numero legale, rimandando i consiglieri alla seduta di seconda convocazione per il 18 corr.

A parte ogni considerazione sul modo con cui si sono svolte le elezioni e sull'atteggiamento dei singoli consiglieri, sembra ad ogni ben pensante che così gli interessi del Comune non si avvantaggino punto; ond'è consigliabile la pacificazione degli animi ed un ritorno alla concordia per il bene comune.

SPILIMBERGO

Danni di guerra

Per norma dei danneggiati, la locale Commissione Mandamentale danni guerra comunica che, a tutto il 31 dicembre 1922, furono omologate e conciliate 15200 pratiche ed emesse 250 sentenze. Di tali pratiche, 11.300 furono espletate dall'attuale Commissione, presieduta dall'egregio cav. Tallandini, nel periodo 1 ottobre 1921 - 31 dicembre 1922.

Restano ancora da omologarsi e da definirsi per sentenza circa 6000 denunzie, giacchè complessivamente in tutto il Mandamento esse oltrepassano la cifra di 21 mila.

L'Assemblea dei lavori «Tagliamento»

Mercoledì 31, alle ore 20, nella sede della Società Operaia si raduneranno i lavoratori della golena del Tagliamento, per l'approvazione del resoconto morale e finanziario e per la nomina delle nuove cariche.

GEMONA

Cose della «Pro Glemona»

Ieri la «Pro Glemona» ha tenuto l'annuale assemblea con l'intervento di buon numero di soci.

Prima di tutto l'assemblea ha approvato il rendiconto finanziario 1922 che porta questi dati: civanzo 1921 L. 3872.40; contributo soci 1606 10; elargizioni varie lire 1305; incasso Tombola 17 settembre 1922, lire 2436; interessi su depositi lire 270.80 — Totale entrata 9580.31.

Per spese varie vi è una uscita di lire 8287.35.

Al 31 dicembre 1922 vi è un civanzo di L. 1292.96.

La Società ha però un patrimonio di L. 10.399.86.

L'Assemblea ha dato incarico alla presidenza di ricostruire la banda musicale e idfare le pratiche per ottenere sussidi onde la Filarmonica possa vivere decorosamente. E per il decoro della città e per ricordare il glorioso passato della vecchia nostra banda, siamo certi che non solo le pubbliche amministrazione ed i sodalizi, concorreranno, ma anche i singoli cittadini, per ridare vita alla bella istituzione che in tempi passati ebbe a formare l'orgoglio di Gemona.

L'assemblea ha, ad unanimità, ratificato la delibera del Consiglio favorevole alla costruzione della tanto polemizzata strada Gemona-Stazione.

Domeniche di Carnovale

La giornata splendida di ieri ha fatto uscire dalle case tutti i cittadini per accorrere ai soliti bei ritrovi di Maniaglia e Sornico, dove all'albergo Morgante e all'esercizio del sig. Vidoni Tomaso venne consumata una grande quantità del prelibato vino delle adiacenti colline.

Alla sera, tutti si sono riversati alla sala sociale, a godere la vista dello splendido spettacolo cinematografico dato dal sig. Morandini.

Indi tutti al ballo pubblico nel Teatro Sociale, dove le danze si protrassero, animate, fino a tarda ora, o per meglio dire alle ore piccole.

MANIAGO

Il prezzo del pane

La Commissione Annonaria ha stabilito, a seguito dei nuovi prezzi delle farine, i seguenti prezzi per la vendita del pane: a) in forma di gr. 750 (Popolare) a 1.50 al kg.; b) id. di gr 250 (Medio) a lire 1.05 al chilogr.; c) id. di gr. 80 (di Lusso) a lire 2.

Osservazioni, critiche ecc.

Egregio Direttore,

Permetta al sottoscritto di far conoscere un quesito sulla dibattuta questione dei «fitti» e di formulare anche una proposta.

Quantunque «parte in causa» oso chiedere: lo spirito del decreto riguarda la *libera contrattazione* in vigore dal 1. luglio o ammette la richiesta di *libera disponibilità* dei locali da parte dei proprietari?

Ho scorso e tengo nota tuttavia dell'interpretazione data dalla stampa e da competenti alla questione, e, in attesa di un comunicato ufficiale esplicito, ho riscontrato che tutti sono per la prima.

Ma, malgrado il monito governativo, i commenti quotidiani ed altro, alcuni proprietari, per fortuna si contano, finora, sulle dita! — si sono fermati a considerare soltanto una parte dell'art. 2 (è mia impressione condivisa da altri) senza aver esaminato attentamente il 1., nè ponderati gli articoli susseguenti.

I detti proprietari «sic et simpliciter» hanno richiesta la libera disponibilità degli appartamente del 1. luglio p. v. (in lingua... povera, hanno ordinato lo sfratto!) senza, nella notifica circolare «raccomandata» motivare tale richiesta e senza usare almeno la cortesia di richiedere ad inquilini di provata lealtà, se si trovano in condizione... economica tale da sopportare un nuovo aumento dell'affitto, pur sempre regolarmente versato.

Questa, a mio parere, l'interpretazione del decreto: *la disponibilità dei locali deve essere richiesta dopo l'avviso di aumento, ed imposta agli inquilini che non intendano accordarsi o accettare tale aumento;* interpretazione che vedo condivisa dalla stampa, ma che a quei pochi proprietari o è sfuggita o non è garbata.

E un'altra osservazione: la ancor grave deficienza di abitazioni, per cui centinaia di famiglie attendono da anni di regolarizzarsi, e i ripetuti avvertimenti ai padroni di casa di contenere entro giusti limiti le loro *giuste* richieste, non sono valsi a frenare la fretta di esagerate imposizioni, tanto che sono caduti essi stessi... nel vuoto! Infatti, come nota il *Resto del Carlino* di oggi, il famoso decreto non ha validità, non essendo stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* — forse lo sarà domani; quindi le piovute notifiche sono nulle a termini di legge!

Ed ora una proposta: credo che sarebbe utile e vantaggioso per l'una e l'altra parte in conflitto, al disopra dei partiti e senza velleità di esagerazione nei due campi opposti, che anche in Udine si unissero gli inquilini (meritevoli sopratutto!) per una difesa in comune sull'esempio delle altre città italiane, e cioè per addivenire ad oneste transazioni, senza suscitare inutili perturbamenti, sommamente nocivi al nostro Paese in questo momento, o dare soverchio lavoro alle Commissioni arbitrali.

Ringraziando vivamente, con ossequio.

Dev. *E. Comas.*

Interessi magistrali

Negli ultimi concorsi magistrali si verificò uno strano fenomeno, ossia i concorrenti a circa un centinaio di posti vacanti superarono il migliaio e in gran parte erano tutti maestri meridionali forniti di splendide licenze dai ginnasi magistrali e... capaci di allegare ai titoli, pubblicazioni copiate da più concorrenti, così che come successe (e fu pubblicato e biasimato) nell'ultimo concorso. Fra questi insegnanti dai bei diplomi erano graduati pure i primi e salivano ad usurpare i posti alle nostre buone sorelle friulane, che per anni si erano logorate sui libri e che al momento di cogliere il frutto delle loro fatiche e ricompensare la famiglia dei sacrifici sopportati, vedevano proprio il posto desiderato nel paese nativo occupato da un siciliano che non comprende la lingua dei nostri bimbi e che, spesso, non sa farsi capire nemmeno nella lingua nazionale dai fanciulletti affidatigli, ed era perciò deriso e mal visto dalla popolazione.

Intanto le nostre buone sorelle maestre, o devono restare a casa o peregrinare, supplendo le ammalate da un paese a l'altro con disagio fisico, morale e finanziario. Ora pare che laggiù si sia scoperto un grosso scandalo, perchè togliamo dall'accreditata e seria rivista scolastica «I diritti della scuola» del n. 11 del 7 gennaio:

Annullamento di licenze magistrali di guerra

«Il bollettino ufficiale del Ministero della P. I. (n. 51 del 21 dicembre u. s.) pubblica il D. M. 5 dicembre 1922, con cui il ministro, riserbandosi di deliberare sul merito dei risultati di esame attribuiti ad altri candidati, la cui effettiva condizione è ancora oggetto di indagine», *dichiara di nessun effetto legale i risultati degli esami di licenza attribuiti a ben centosessanta candidati* privatisti presso il ginnasio magistrale di Partinico nelle sessioni straordinarie e ordinarie del 1920 e 1921. Il bollettino reca il nome delle persone a cui indebitamente venne concessa una licenza normale. Di esse, una sessantina appartengono alla sola piccola città di Partinico.

«Sembra che laggiù le licenze — specie quelle militari venissero... vendute con una tariffa che andava dalle seicento alle mille lire secondo la rotazione della licenza stessa!

In questo modo, barbieri, calzolai, giovanotti che in altri momenti sarebbero emigrati per fare i contadini e magari gli spazzini... lustrascarpe, si trovavano subito trasformati in maestri elementari.

«E il fenomeno non sarebbe così limitato come appare: anche in altre sedi, vestendo per l'occasione la divisa militare, si sarebbero presentati dei... compari a sostenere gli esami in luogo e vece di semianalfabeti o giù di lì!

«E pensare che si trattava di esami tutt'altro che difficili! I candidati militari, che dovevano sostenere la sola prova scritta di italiano, venivano licenziati anche se bocciati in due materie che non fossero l'italiano e la pedagogia (si hanno maestri con zero in matematica e in scienze, con zero in storia e geografia, ecc.!) venivano diplomati senza alcun tirocinio. I candidati interni che comunque avessero conseguito la promozione alla terza normale o alla seconda del corso magistrale, ricevevano, se ufficiali, il diploma senza alcun esame!

«Si calcola, ma forse il conto è esagerato, che il numero delle licenze concesse ad ex-militari, molti dei quali prima della guerra nulla avevano a che vedere col magistero, si aggiri intorno a diecimila!

«Sono cose dolorose a dirsi, ma bisogna pur dirle! Mentre la classe fa così nobili sforzi per elevarsi, non è una vergogna che venga inquinata da simili intrusi, che, ovunque vadano, la screditeranno? I colleghi smobilitati, per il loro buon nome, prima di accettare soci nelle loro associazioni, vedano se tutte le richieste degli aspiranti siano legittime. Per parte nostra, di fronte a questi trucchi, troviamo giustificato il proposito dell'on. Gentile di stabilire i concorsi magistrali per esame, per dare alle licenze, spesso concesse con troppa facilità, il loro giusto valore nell'interesse della scuola.

«Il concorso per esame varrebbe anche a sanare, nelle nuove provincie, il dissidio fra i sostenitori della legislazione ex austriaca e i propugnatori della legislazione italiana».

E ben venga, diciamo anche... noi, il concorso per titoli ed esame; la prova troverà le nostre brave maestre uscite dai nostri istituti ben preparate, sicure, e farà indietreggiare tanti... invasori che hanno presa la nostra provincia come il loro campo di sfruttamento, dato che salgono quassù di passaggio, solo per accumulare anni di servizio valevoli per essere trasferiti o per concorrere nelle loro provincie, non portando quindi nella scuola nessun soffio di vita, nessun palpito d'amore.

(Segue la firma)

Boschi protetti dall'Austria

in previsione della guerra

Il 12 dicembre 1912 venivano emanati dal paterno Governo imperiale regio dell'Austria alcuni provvedimenti di polizia forestale e sulle acque «valevoli per la Contea principesca di Gorizia e Gradisca» — il che, a parer nostro, significa che fin da allora nel vicino impero si pensava alla possibilità di una guerra austro-italica; e qualche altro particolare che esponiamo più innanzi lo conferma.

Trattasi di norme minuziose, circonstanziate, che mirano veramente alla conservazione dei boschi.

Le disposizioni degli articoli 2 a 9 troveranno applicazione, (dice l'art. 1) «ai boschi di alto fusto in quelle parti della provincia, nelle quali il sottosuolo boschivo è formato da roccie di facile decomposizione o da calcaris. Tali parti verranno fissate dalla Luogotenenza ecc.».

La determinazione di queste parti si faceva soltanto il 2 luglio 1914 (alla vigilia della guerra europea) ed è strano che le zone fissate allora siano quelle stesse che dovevano costituire, dieci mesi dopo, il terreno più espramente conteso nella nostra gloriosa guerra di redenzione.

Basti osservare che tra le zone soggette a tali norme restrittive di polizia forestale si ha anche la città di Gorizia, poichè l'art. primo, comma 1, stabilisce precisamente questo: «in tutto il distretto politico di Gorizia, compresa la città di Gorizia»!

Tutti i monti divenuti monumenti nazionali perchè resi sacri dal sangue e dal valore dei nostri soldati, il Sabotino, il S. Michele, il Podgora, vi sono compresi e perfino la colinnella di Medea, i colli di Cormons, la Roccia di Monfalcone, la zona del Vipacco, Monte Sei Busi ecc. ecc.

L'Austria ben aveva intuito di quale utilità sarebbe stato il bosco e la vegetazione erborea in genere per poter meglio contendere palmo a palmo il terreno ai nostri prodi; epperciò aveva provveduto a conservarlo, a migliorarlo sotto l'aspetto militare, con speciali norme, in tutto il bacino dell'Isonzo ed in tutte quelle zone ritenute strategicamente importanti, anche se per altitudine, esposizione ecc. vi potevano vegetare rigogliosamente e più proficuamente la vite e gli alberi da frutto in genere.

Da noi è facile che ora si pensi a modificare tutte queste provvide disposizioni che, senza esplicitamente dirlo, concorrono a rendere più saldo il nostro nuovo confine nord orientale, conquistato a prezzo di tanto generoso sangue, e certo anche a rendere il clima della regione migliore.

R. B.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma in data 12:

Cardillo Vincenzo, capitano nel 2. Fanteria, è assegnato alla sottodirezione del genio militare di Udine, dal 27 settembre 1922.

Bono cav. Giovanni, tenente colonnello medico all'ospitale principale di Udine, è trasferito all'Ospedale di Venezia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

«Espigi» ci scrive da Roma:

Pisano Italo, cancelliere in sott'ordine del Tribunale di Udine, è di ufficio, collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

OAVASSO NUOVO

Assemblea

Ieri si tenne l'assemblea della sezione combattenti. Il presidente della sezione dott. Pietro Ravasi apre la seduta con un patriottico discorso, passando in rassegna gli ultimi avvenimenti.

Il sig. Angelo Faleschini fa la relazione morale sull'opera svolta l'anno decorso, e rivolge un ringraziamento all'ing. Vanni delle Ferrovie Stato, che fece il disegno e diresse con vera passione il monumentino, ed al socio mutilato di guerra Della Valentina Sebastiano che fu l'appassionato paziente abile esecutore.

Ringrazia pure il circolo Filodrammatico, ed in particolar modo le signorine Venier e Ardit che furono sempre a fianco dei combattenti in tutte le buone iniziative.

Dopo la relazione finanziaria fatta dal segretario sig. Franceschina Giuseppe, si passa alla nomina delle cariche.

A far parte del nuovo Consiglio Direttivo vengono chiamati i signori Franceschina Angelo presidente, Siria Vinvenzo Segretario, Francescon Osvaldo Economo, Ravasi dott. Pietro, Perito de Michieli Carlo, Sartor Luigi, Biei G Batta, Zambon Amedeo e Della Valentina Sebastiano consiglieri.

TRICESIMO

Decesso

La notizia della repentina morte avvenuta a Padova del dott. Antonio nob. De Pilosio ha destato in tutta Tricesimo profonda impressione, viva costernazione.

Uomo integro, probo, sincero, schivo di onori, passò la vita nelle opere benefiche senza nulla chiedere per sè. Resse per venti anni la carica di giudice conciliatore e per la dirittura di carattere si cattivò stima, rispetto da tutti. La sua scomparsa lascia grande vuoto e la sua simpatica e bonaria figura sarà perennemente ricordata.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

TOLMEZZO

I fascisti occupano la latteria e vendono il latte a L. 1.40 al litro

(16) per telefono. *Giorni addietro la Sezione fascista aveva inviato al sindaco una lettera invitandolo ad intervenire per diminuire il prezzo dei generi di prima necessità e specialmente il prezzo del latte.*

In merito a questa ultima richiesta, si radunava il Consiglio della Latteria e votava, su proposta del maestro Zearo, un ordine del giorno col quale si affermava, pur plaudendo, la impossibilità di aderire alla richiesta del Fascio.

Stamane i fascisti hanno occupato i locali della Latteria ed hanno venduto il latte al prezzo di lire 1.40 al litro.

Quel che Gorizia domanda per l'organizzazione amministrativa

Il Sottocomitato goriziano cui fu affidato l'incarico di concretare quali possono essere gli aiuti che il governo può dare alla città per continuare nella propria opera di penetrazione pacifica attraverso l'elemento allogeno che trovasi trapiantato al di qua dei confini delle nostre Alpi Orientali, ha deciso di rimettere ai ministeri dell'Interno, dell'industria e Commercio, dell'Istruzione, delle Terre Liberate, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Finanze, dei memoriali con illustrazione dei provvedimenti da adottare circa l'intenzione di fare di Gorizia un centro amministrativo, culturale ed economico con strumenti politici ed amministrativi atti a compiere la funzione storica che le è assegnata in questo momento dalle necessità nazionali».

Nel memoriale diretto al Ministero dell'Interno si viene a queste conclusioni: che si voglia costituire un solo consiglio provinciale per tutta la provincia del Friuli con due deputazioni, una ad Udine e l'altra a Gorizia che amministrino partitamente i singoli patrimoni e rendite;

che la sottoprefettura di Gorizia sia effettivamente qualche cosa di più di quanto sotto questa denominazione si può comprendere e ciò in conformità di quanto è previsto nell'art. 5 nel progetto di riforma della Legge comunale e provinciale;

che si voglia rivedere le circoscrizioni circondariali e mandamentali in modo da riparare alle ingiustizie commesse a danno degli italiani dal governo austriaco e dare quindi la prevalenza agli elementi nazionali».

Nei memoriali diretti agli altri ministeri sono prospettati gli interessanti problemi goriziani che richieggono l'intervento governativo per una sollecita soluzione.

I popolari lavoreranno in Comune nella nuova Provincia del Friuli

Domenica, si tenne a Gradisca sull'Insonzo una riunione di popolari del Friuli orientale. Vi erano rappresentate dodici sezioni. Furono invitati ad assistervi anche i rappresentanti del Comitato provinciale del partito popolare per la prov. di Udine; e v'intervennero, a rappresentarlo, l'avv. Candolini ed il prof. Di Giorgio, il nuovo direttore de «Il Friuli».

Il segretario politico del partito nel Friuli orientale, sig. Dorigo, dopo il saluto ai due rappresentanti il Comitato di Udine, soggiunse che i popolari del Friuli Orientale sono lietissimi di poter unire la propria attività con la loro già fiorente. Parlarono ancora: prof. don Avian, ing. Colautti, Di Lenna ecc., facendo osservazioni varie, ma tutti concordando nei concetti di unione con la direzione di un Comitato provinciale unico, il quale abbracci l'intera provincia del Friuli.

L'avv. Candolini ricambiò il saluto e si disse lieto della schietta fraternità che già stringe i popolari tutti della nuova provincia, per la affermazione degli ideali del partito, per la prosperità della Patria del Friuli e della Patria Italia.

Si soffermò quindi a esaminare le varie questioni affacciate esprimendo la fiducia, che, nella cordiale collaborazione di tutti e mantenendo sempre pura l'idea da tutte quelle deviazioni che vi attentano, il partito popolare nel Friuli saprà tenere un degno posto fra le forze politiche.

Cronaca Cittadina

La cronaca continua in quarta pagina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba. — In morte di Arturo Zardini: prof. Ugo Pellis 30, cav. Antonio Candussio, sindaco di Pozzuolo del Friuli 10.

Madri e vedove dei caduti. — In morte di Angelina Gianola: rag. Ettore Bruni 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Angelina Gianola: Ardemia Bruni 10, Giuseppe e Maria Vio, 20 — in morte comm. Tita Volpe: Coop. Friulana di Consumo 200, fratelli Menazzi 50, G. Bergagna 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Del Pup cav. Domenico: Tiziano Tonini 5, ditta A. Linda e Bertuso 10, Giovanni Gatti 2, — di Tita Volpe: Gatti Giovanni 2, Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere di Udine, 300; Impiegati delle Ferriere 200: — di Maria Spezzotti: ditta A. Linda e Bertuso 10.

Colonia Alpina. — In morte del comm. Tita Volpe: impiegati Ferriere 170; Società di Previdenza fra gli operai delle Ferriere di Udine 200.

Scuola e Famiglia. — In morte del commendator Tita Volpe: famiglia Sendresen 50, famiglia Hofmann 50.

Asilo Notturno — In morte del cav. Domenico del Pup: Daniotti Girolamo 5.

Ciechi di guerra. — In morte di Maria Spezzotti: cav. Italico Piva 5; — del cav. Domenico Del Pup: cav. Italico Piva 5.

Cucina Popolare — In morte del cav. Domenico Dei Pup: Luigi Mantelli 5, Biagio Pecile 10.

Mutilati Sezione Udine — In morte del cav. Domenico Del Pup: Fratelli Menazzi 25.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Tita Volpe: Maria Giacomelli 50 — In morte di Pilosio nob. Antonio: famiglia Pinassi 25.

Orfani del Comune. — In morte del comm. Tita Volpe: Banca del Friuli 1000, Cotonificio Udinese 1000 — In morte di Valeria Maurich: Tiziano Tonini 10 — di Cassutti Pietro lire 243, versate come segue: Frisacco ing. Renato lire 20, Marchettano ing. Mario, Biondini Edoardo, Sternini Vittorio, Pasentini cav. Antonio, Medesti Luigi, Gerussi Ugolino, Mombellardo cav. Attilio lire 10 cadauno; — Fornix Luigi, Vaccaroni Guido, Bertoni Giordano, Pilosio Antonio, Barbetti Giuseppe, Turazzi Pasquino, Ruggeri Ermes, Zandonella Giovanni, Merlino Ant., Lodolo Mario, Bonoris Giov., Giorgini Mario, Miani Amilcare, Bianchi e Menegazzi, Colombatti Oreste, Del Piero Romeo, Martini Ernesto, Feltrin rag. Luigi, Fabris Antonio, Trivulzio Luigi, Rossitti Luigi, Canaglia Pio, Torres Luigi, Lucchini Romeo, Giavitto Raimondo lire 4 cadauno; — Gregori Leonardo 4, Cozzi Fermo 4, Micon Ida 3, Fumolo Gius. 3, Spizzo Pietro 3, Fagarazzi Maria 2, Comuzzi Eugenio 2, Zuiani Augusto 2, Moretto Giuseppe 2, Surza Guido 2, Martelozzi Costantino 1 — Totale L. 243.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Maria Spezzotti: Biagio Pecile 10; per iscrivere nel libro d'oro il nome del comm. Tita Volpe: comm. dott. Fr. Accordini di Cividale 10.

Per onorare la memoria del loro amato presidente comm. G. B. Volpe, i consiglieri e la Direzione della Cooperativa Friulana di consumo offrono per l'inscrizione nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» lire 10 ciascuno: Borgomanero comm. dott. Luigi, Spinotti avv. Riccardo, Cosattini avv. Giovanni, Linussa avv. Eugenio, Orlando Italico, Micoli-Toscano avv. Giovanni, Margreth dott. Giacomo, Vendruscolo Demetrio, Moro rag. Silvio, Del Piero prof. Antonio, Cantoni ing. Giacomo, Cella prof. Dino, Orgnani-Martina conte Giuseppe, D'Andrea rag. Giacomo; complessive lire 140.

Orfani di guerra. — N. N. per una scommessa 10. — In morte del comm. Tita Volpe: famiglia gr. uff. comm. Domenico Rubini 10, Luigi Mestroni 20, Cooperativa Friulana di Consumo, in sostituzione di fiori 200; Ferriere di Udine 2000; famiglia Sendresen 50, Famiglia Hofmann 50, comm. Kechler Roberto 100.

Per onorare la memoria del loro amato presidente comm. G. B. Volpe i consiglieri e la Direzione della Coop. Friulana di Consumo offrono all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» lire 10 ciascuno: Borgomanero comm. dott. Luigi, Spinotti avv. Riccardo, Cosattini avv. Giovanni, Linussa avv. Eugenio, Orlando Italico, cav. Miccoli-Toscano Giovanni, Orgnani-Martina co. Giuseppe, Vendruscolo Demetrio, Moro rag. Silvio, Margreth dott. Giacomo, Del Piero prof. Antonio, Cella prof. Dino, Cantoni ing. Giacomo, D'Andrea rag. Giacomo; complessive lire 140; — In morte di Maria Spezzotti: Personale officina Gaz comunale: rag. Innocente Toppani L. 10; Jacuzzi Asco 5; Vicentin Tarcisio 2; — Spivach Udinese, Pedoani Giuseppe, Del Zotto Angelo, Maurich Ernesto, Pasotto Sante, Casarsa Antonio, Venturini Marco, Tittoni Fulvio, Mauro Giovanni, Schiavon Cesare, Gargussi Lucio, Pauluzzi Lino, Gobesso Attilio e Franzolini Luigi lire 1 ciascuno. — totale lire 33. — Personale Officina Elettrica: Venturini Valentino 5; Cosmo Cosmi 20.— In morte del cav. Domenico Del Pup: Cosmo Cosmi 10; in morte di Umberto Magistris; Cosmo Cosmi 20.

Casa di Ricovero. — In morte del commendator Tita Volpe: Cooperativa Friulana di Consumo, in sostituzione di fiori lire 100; Santi Enrico 20; comm. Tami lire 10.

Scuola e famiglia — Nell'anniversario della morte della loro amatissima Elsa: famiglia Sendresen 200.

Per chi si era assicurato sulla vita in Germania

Ai termini del trattato di Versailles le compagnie germaniche di assicurazione sulla vita devono trasferire al governo italiano una parte del loro attivo in ragione dei contratti conclusi prima della guerra da cittadini italiani e che, trovandosi in corso la entrata in vigore del trattato, furono dichiarati rescissi a richiesta del governo italiano.

Per avere al completo i dati necessari per le operazioni di valutazione e per conseguenti provvedimenti il Governatorato rivolge invito ai cittadini italiani interessati a denunciare al ministero dell'industria le polizze di assicurazione vita che li riguardano, beninteso che si riferiscono a contratti di assicurazione vita in corso dieci gennaio 1920, data di entrata in vigore del trattato di Versailles.

Le denuncie dovranno essere presentate al più presto e in ogni modo non più tardi del primo aprile 1923.

Nei sindacati fascisti

A Pozzecco, gran numero di operai, già facenti parte della fu Cooperativa di Lavoro Rossa, ammaestrati dall'esperimento fatto, hanno chiesto di passare al Sindacato Nazionale Fascista.

E' in via di formazione ein Palazzolo dello Stella un Sindacato fra gli Agricoltori, le adesioni sono già pervenute e raggiungono duecento inscritti. La Federazione Friulana ha inoltre deciso l'impianto di un Ufficio di collocamento per venire in aiuto ai soci di occupati e poter nel contempo fornire operai volonterosi e provetti alle Ditte che faranno richiesta di mano d'opera.

Il 2.o Convegno Friulano fra proprietari di Sartoria

Indetto dall'Associazione Friulana, con l'adesione e sotto gli auspici della Federazione Nazionale fra Industriali sarti e commercianti del vestiario maschile, sede di Milano, si è tenuto domenica (14) nei locali della Federazione Industriali e commercianti il secondo convegno friulano fra i proprietari sartorie per uomo. Numerosissimi gli intervenuti, fra i quali diversi proprietari di Gorizia, Cormons, Spilimbergo, Cividale, Tarcento, Tricesimo, Buia ecc. Alle 14 il presidente sig. Angelo Spangaro apre la seduta e saluta i partecipanti al convegno. Dà la parola al sig. Enrico Chiussi che rivolge un particolare benvenuto al signor Gachè in rappresentanza del gruppo padronale di Gorizia e l'augurio che nella città sorella sorga presto l'Associazione Goriziana fra i proprietari di Sartoria per uomo.

In seguito, pronuncia un chiaro discorso di propaganda ed organizzazione il segretario della Federazione nazionale Sarti, sig. A. Recchia, espressamente delegato al Congresso. Sulla formazione delle sezioni federali ed in tema di tariffa delle confezioni, parlano fra generali applausi e consensi i signori Enrico Chiussi, Luigi Ricobelli, Elia Ottorogo di Tricesimo, Zenarolla di Qualso, Tomba di Cormons, Gachè di Gorizia ed altri. Per ultimo, il tema di disciplina sociale, su proposta del consigliere Chiussi Enrico e del sig. Vittorio Ricobelli, il Convegno approva ad unanità un ordine del giorno che impone ai negozianti di manifattura di corrispondere ai proprietari di sartorie il giusto prezzo di confezione stabilito da apposita tariffa e delega al Consiglio dell'Associazione friulana quei provvedimenti di carattere disciplinare per i soci e di rappresaglia commerciali per i negozianti di manifatture che si rendessero trasgressori.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 128 a 130; su Francia da 139.25 a 140; su Londra da 94.10 a 94.60; su Nuova York da 20.10 a 20.30; su Svizzera da 379 a 384; su Berlino da 0.1750 a 0.19; su Bucarest da 11 a 11.75; su Praga da 57.50 a 58; su Ungheria da 0.7250 a 0.80; su Vienna da 0.0280 a 0.0310; su Zagabria da 19.80 a 20.20.

Rendita 75.75, consolidato 84.15.

I Cantori Moravi ricevuti nella Loggia Comunale

Le sale della Loggia ieri sera si aprirono per accogliere i Cantori moravi in onore dei quali il municipio offrì un signorile vermouth d'onore, servito in modo superlativo dal Caffè Contarena.

Convennero distinte personalità, tra le quali ricorderemo: prefetto march. Carandini, generale Berardi, Giunta e Consiglio comunali, barone prof Enrico Morpurgo, vicepresidente della Società «Gli amici della musica», (la quale conta già mezzo migliaio di soci), questore cav. Rebecchi, comm. Gardi segretario generale del Comune, il comm. Carletti per la «Filologica», cav. Gentile Provveditore agli studi, l'arch. Gilberti, direttore delle scuole professionali, comm. Pizzio direttore generale delle scuole elementari, prof. Fiammazzo, comm. Garassini, maestro cav. Mario Mascagni, presidente la Società orchestrale Pietro Rizzi, direttori delle Scuole Cappellazzi Zanini ed altri

Il ricevimento fu iniziato da una esecuzione corale diretta dal Maestro Ferdinando Vach, che i cantori resero impeccabilmente; l'inno moravo, armonia di voci che si completano, si susseguono e si coloriscono a traverso il coro perfetto, disciplinatissimo. Calorosi applausi lo coronano e si ripetono al canto della canzone nazionale e di un terzo coro.

L'ammirazione dei presenti si esterna con sincere parole di lode e con prolungati battimani.

I discorsi

Il dott. Marcovich, assessore comunale recò il saluto della città: «Mi duole di non conoscere la vostra lingua — disse — rivolgendosi ai Cantori — perchè più profondamente avrei così potuto comprendere ed ascoltare la dolcezza del vostro canto — sopratutto del vostro canto nazionale. Io mi sento commosso e fortemente impressionato recandovi in nome della città di Udine il saluto più cordiale e più affettuoso.

Udine è lietissima di salutarvi per prima, mentre voi iniziate il vostro giro artistico che, oltre ad assumere un significato d'arte, prende un significato morale, rafforzando ancora tra la Ceco Slovacchia e l'Italia i legami di amicizia che si sono già sviluppati fraternamente. (I Cantori accolgono questa frase inneggiando all'Italia).

Vedo sul petto del vostro economo sig. Randysek i segni de' valore italico — croce di guerra, nastrino della campagna — e so che molti di voi combatteste contro un nemico comune per conquistar con noi la libertà e l'indipendenza e avviarci verso quella luce che ora alfine brilla fulgida sul nostro avvenire (nuove approvazioni dei Cantori).

Una comune opera ci attende: far rifulgere la nostra civiltà di pace e di lavoro nel mondo. (Applausi dei Cantori e del pubblico). Molti allori voi raccoglierete nel vostro viaggio e sono certo che l'affetto della nazione italiana verso la vostra Nazione aumenterà. Io, per primo innalzo il grido di evviva la Ceco-slovacchia!»

Applausi generali coronano l'evviva ricambiato dai Cantori, con ripetute grida di viva l'Italia!

Il prefetto

reca quindi il saluto come rappresentante del governo, alla bella rappresentanza cecoslovacca, convenuta in questa città onorandola con la loro presenza.

Il march. Carandini ricorda di aver assistito con commozione il 24 maggio 1918 a Roma, al giuramento della prima legione ceco slovacca alla propria bandiera, dato in presenza di S. M. il Re d'Italia.

Conserva il giornale che estesamente parlò di quel giorno ed il segno che gli italiani avevano allora confitto sul petto; la coccarda dai colori ceco-slovacchi: Ricorda di aver udito il canto austero dei soldati ceco-slovacchi, gli occhi levati verso la bandiera che era il simbolo della loro Patria.

Molti che quel solenne giuramento prestarono con fede e speranza, deliberati anche a morir pur di veder libera la loro Patria, sono forse caduti in difesa della terra italiana e per la liberazione del loro paese; leviamo a quei grandi un pensiero — invita il prefetto — e gridiamo alto il grido di evviva alla Cecoslovacchia, evviva all'Italia!

Tutti con unanime slancio rispondono all'evviva, calorosamente.

Gratitudine verso l'Italia

Il presidente Dovrtel rispose a nome dei Cantori, affermando che essi sono venuti in Italia con molto piacere.

«La nostra nazione — disse — pensa con gratitudine alla vostra e non dimenticherà gli aiuti a noi porti per la nostra libertà. (Affermazioni in tale senso dei suoi connazionali; applausi).

Sappiamo che l'Italia è la culla dell'arte e siamo qui venuti per ricompensarla con la nostra arte! (Applausi) Verdi, Dante, Petrarca e i vostri sommi, non sono ignorati da noi e il nostro amore per l'Italia rifulgerà sinceramente, sempre».

Di nuovo gli evviva alle nazioni italiana e cecoslovacca si incrociano e la dimostrazione fraterna continua cordialmente poi, durante il rinfresco.

Il concerto al Sociale

La «Società degli Amici della Musica», col farsi iniziatrice di un concerto quale fu quello di ieri sera, non poteva più degnamente iniziare lo svolgimento di quel programma musicale assegnatole dai propri statuti.

Questo lodevolissimo intendimento della Società segna un vero avvenimento artistico negli annali musicali cittadini.

La mirabile compagine vocale dei Maestri Cantori Moravi ebbe ieri sera un battesimo entusiastico da parte dell'uditorio sceltissimo, elegante e numeroso quanto mai: il teatro era, infatti, letteralmente «esaurito».

I Maestri Cantori iniziarono il loro concerto con Pier Luigi da Palestrina, il più forte creatore di musica italiano del secolo sedicesimo. Questo atto costituisce un omaggio a noi italiani, che i Cantori hanno sentito di compiere come un dovere verso la nostra Patria: ne siamo loro grati.

La musica francese è stata pure rappresentata nel programma da uno dei più fecondi ed originali compositori: Ambrogio Thomas, con il coro: «La notte degli spettri».

Il Federico Smentana, il fondatore del teatro nazionale boemo, abbiamo ascoltato l'«Inno dei contadini» dove egli rivela la più pura espressione del suo amore per il paesaggio.

Sulla stessa scuola tracciata dallo Smentana troviamo, nel programma, due fra le migliori composizione di Dvorak: «Le maldicenze» e «Il convito». Nella prima, l'autore, con impetuoso temperamento, narra di una fanciulla che faceva le ghirlande per le compagne perchè se ne ornassero nei giorni di festa o raccoglieva i mazzolini di fiori per i giovanotti; ma di tutto questo suo lavoro altro non ha ricavato che delle maldicenze. «Il convito», invece, è una piccola favola buffa di un passeretto che invita a mensa tutti gli altri volatili.

Accanto a questi grandi, vi è Paolo Krizkowsky, che si dedicò quasi esclusivamente al canto popolare moravo, nobilitandolo e dandogli una nuova forma artistica. Di lui abbiamo ascoltato con ammirazione: «L'annegata», in cui narra di una innamorata che attende per sette anni il suo caro che è partito per la guerra; e poichè egli non torna, si getta nel Danubio.

Anche «Il regalo d'amore» è una composizione di alto valore.

Leos Janacek e Giuseppje Foerster, il professore al Conservatorio di Brion, il secondo rettore al Conservatorio di Praga, benchè non molto conosciuti in Italia, sono pure da annoverarsi fra i maggiori compositori contemporanei cechi.

Del Janacek abbiamo sentito «Ma tu sai già», dove un giovane dice, in un modo assai grazioso, il suo amore alla fanciulla che ama più dell'universo. Dello stesso autore venne pure molto apprezzato «Lo spauracchio»: vi si narra di una fanciulla alla quale è inutile dire di non andare, la sera, in paese, perchè c'è lo spauracchio; essa sa che incontrerà il giovinetto che la stringerà fra le braccia.

Di Giuseppe Foerster piacque assai: «L'aratore» dove il lavoro faticoso, sfibrante dell'aratore è descritto con melodia elegiaca, e «Per la via campestre» che fu dovuta bissare.

***

L'intera massa corale, di mirabile tecnica, di altissimo, indiscusso valore, è formata da meravigliose voci sane, robuste ottimamente educate e preparate, e il pubblico ha dimostrato di apprezzarla al suo giusto valore, applaudendo calorosamente ad ogni numero.

Il coro dei maestri cantori moravi sta per compiere il ventesimo anno della sua fondazione, felice dei successi riportati e della fama di cui gode il suo fondatore e creatore del canto a coro, il suo dirigente, il professore Ferdinando Vach.

Il coro cantò in più di 400 concerti ed ha un repertorio di oltre 160 numeri, che canta a memoria. Ora, perchè nell'anno del suo giubileo il coro dei maestri moravi possa entrare col sentimento di essere restato fedele alla sua intenzione di propagare il canto a coro in patria e fuori, esso si è rivolto ai Circolo artistici d'Italia, onde trovarvi in un sol classico, anime consimili capaci di comprendere la nobile espressione dell'anima umana e colla speranza che nella nostra terra, che fu culla della poesia, delle scultura e della musica, saranno comprese le sue intenzioni artistiche.

I Maestri Cantori, venendo a Udine, non potevano iniziare sotto auspici migliori il loro giro attraverso l'Italia.

L'interessantissimo concerto ebbe fine con tre canzoni nazionali; ed i friulani, che di queste composizioni possiedono un proprio apprezzabile repertorio, hanno avuto maggior modo di gustare questo genere di conzoni che esprimono direttamente, con semplicità di tecnica, l'anima di un popolo.

***

Ai cantori, ancora domenica, quando giunsero a Udine, il dott. Raffaello Pagani, espressamente incaricato, porse il saluto della presidenza della Lega Italo-Cecoslovacca che ha sede in Roma, e quello dell'illustre maestro Bernardino Molinari, direttore dell'Accademia di S. Cecilia in Roma promotrice delle visite dei maestri in Italia.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Ranzato: Il bacio tuo, Valtzer;
3. Mascagni: Le Maschere, sinfonia;
4. Verdi: Ballo in Maschera, fantasia;
5. Lombardo: Madama di Tebe, potpourri;
6. Puccini: Le Willi, fantasia;
7. Billi: Chant du Ruisseau;
8. One step, Finale.

Vedi in quarta pagina, interessanti cronache.

Intorno alla salma del comm. Tita Volpe

La veglia - I funebri

Composta serenamente nella placidità della morte che ha placato le sofferenze, la salma di Tita Volpe giace nella bara posata sopra un piccolo catafalco avvolto nel nero lenzuolo funereo, le mani incrociate, coperte da un velo di lutto. Vegliano costantemente intorno gli operai dello stabilimento ed è sul loro volto il dolore.

Il breve vano adattato a camera ardente è rischiarato dalla tremula fiammella di otto ceri disposti ai lati della bara. Le pareti son tutte nascoste dietro drappi funerei che scendono dall'alto fino a terra: sul drappo di fondo campeggia una grande croce bianca.

La mesta visione è ingentilita da fiori che inghirlandano la bara: è un omaggio reverente di affetto dei cari, dei nipoti dell'Estinto.

Altre manifestazioni di cordoglio giungono ai congiunti con telegrammi, lettere, biglietti.

Alla porta dello stabilimento, fogli bianchi si vanno coprendo di firme apposte da conoscenti, da rappresentanze da professionisti, da tanti cittadini che ricordnao e stimano la attività industre del comm. Tita Volpe.

I funebri, fissat ipec le 14 d'oggi riaffermeranno con la loro imponenza i sentimenti che l'opera dell'Estinto gli ha meritato — diffusa generale, profonda.

Ai funerali interverranno parecchie rappresentanze. L'Unione Operaia escursioni italiani, parteciperà con gagliardetto e soci, i quali dovranno trovarsi alla Sede Sociale alle ore 13.15.

***

Ad onorare la memoria del rimpianto comm. Tita Volpe, versano:

Leandro e Marzia Lazzaroni lire 100 al Comitato Orfani Guerra del Comune di Udine; 100 alle Congregazione di Carità; 50 all'Associazione Mutilati, Sezione di Udine — Letizia ed Angelo Lampertico: all'Associazione Mutilati Sez. di Udine 50. — Angela Berizzi Volpe e figli, lire 100 alle Madri e Vedove dei Caduti; 100 al Fondo assistenza ex-combattenti bisognosi; 50 all'Associazione Mutilati di Udine — Nob. Giannino Colleoni 50 all'Associazione Tubercolotici di guerra, Sez. Udine.

La Filologica al ministro Gentile

Al ministro Gentile che tanto si adoperò per la questione dell'unità friulana e che diede affidamento di prendersi a cuore i particolari interessi culturali del goriziano, la Società Filologica Friulana inviò il seguente telegramma:

Eccellenza Giovanni Gentile
Ministro Istruzione — Roma
«Voglia gradire nostre vive cordiali condoglianze gravissima sventura famigliare. Per Filologica Friulana. Pellis».

Dopo l'arresto della banda di ladri Refurtiva sequestrata

La brillante operazione di polizia dai bravi sottufficiali dei Carabinieri di Via Gemona, coronata con l'arresto della banda di ladri che infestava i nostri paesi consumando continui furti, continua perfezionando l'opera così bene iniziata. Da alcune frasi sfuggite agli arrestati l'appuntato Bortoluzzi capì che diverse delle biciclette rubate andarono a finire fuori porta Aquileia, acquistate dal personale di una fornace.

Col brigadiere Vivarelli compì minute indagini andando poi alle fornaci Comuzzi a colpo sicuro. Dal sig. Comuzzi assunse informazioni sui suoi dipendenti: egli non poteva saper nulla; solo poteva dire che alcuni operai avevano acquistate ultimamente delle biciclette. L'appuntato sempre in borghese, avvicinò gli operai, vide le biciclette e le sequestrò.

Chi le vendette fu il capobanda Vittorio Livai. Le indagini continuano seguendo le traccie che la numerosa combriccola ha lasciano purtroppo in diversi luoghi.

Le biciclette sono state sequestrate ai seguenti che verranno denunciati: Adriano Riva fu Giuseppe, di anni 34 da Milano, Giovanni Ferini di Luigi di anni 18 da Sammardenchia, Francesco Tilatti fu Ignazio di 25 anni, Modotti Severino di Vincenzo di anni 19, Settimio Pevere di Pietro di anni 23 da Udine.

Una retata

I carabinieri hanno arrestato per ubbriachezza e per misure di P. S. Tossini Tommasi di anni 46, Giuseppe Valle fu Antonio di anni 50, Pietro Gremese, di Luigi di anni 31, Andrea Cumaro di Antonio, di anni 34, tutti da Udine; Giovanni Sgobino fu Sebastiano di anni 53 manovale, Leone Vincenzo fu Benedetto di anni 38 fabbro.

La Francia estende l'occupazione

mentre i tedeschi non consegnano più carbone

Un conflitto fra la popolazione e le truppe francesi

Trattative fallite

Non obbediremo! dicono gli industriali

BERLINO, 16. — *Durante i negoziati svoltisi tra la Francia ed i proprietari delle miniere di Essen, questi ultimi dichiararono che avrebbero consegnato il carbone alla Francia ed al Belgio soltanto contro pagamento in contanti ed a condizione che il commissario del Reik per il carbone non ne vietasse la consegna. Ora il commissario del Reich ha vitato formalmente, con un telegramma, a causa della invasione franco-belga nella Ruhr, la consegna di carbone alla Francia ed al Belgio anche in caso di pagamento in contanti da parte di questi Stati. In seguito a questo telegramma del commissario del Reikj tutte le miniere hanno cessato le consegne di carbone per la Francia ed il Belgio.*

Durante la conferenza tenutasi oggi fra i plenipotenziari francesi ed i rappresentanti delle associazioni minerarie tedesche, questi ultimi hanno comunicato il telegramma del commissario del Reik e hanno annunciato che cessavano la consegna del carbone. I plenipotenziari francesi consegnarono allora un ordine della autorità militare francese di riprendere immediatamente le consegne di carbone.

A nome dei rappresentanti degli industriali tedeschi, Fritz Thystson ha dichiarato:

— Non obbediremo a quest'ordine; siamo tedeschi e sottoposti soltanto alle leggi tedesche!

A questo punto il presidente francese della conferenza ha dichiarato chiusa la conferenza.

Usando della forza che loro viene dalle mitraglyiatrici appostate intorno alle miniere, i francesi possono naturalmente e facilmente inviare il carbone che sarà prodotto, dove vogliono, cioè in Francia e nel Belgio; ma è certo che il divieto governativo avrà una notevolissima influenza, sopratutto sui minatori, i quali sentiranno doppiamente il peso della dominazione straniera e faranno del loro meglio, pur larvatamente, per sabotare la produzione. Il pagamento del carbone estratto dovrà in ogni caso avvenire, perchè altrimenti i salari settimanali degli operai non potranno essere pagati.

Oggi, i capi delle organizzazioni dei minatori hanno ordinato che la giornata lavorativa venga ridotta ad otto ore, ciò che avrà un effetto disastroso sulla produzione.

La Francia estende l'occupazione

DUSSELDORF, 16. — *Dall'inviato speciale dell'«Havas»: Le truppe francesi sono entrate a Bocum senza incidenti. A mezzodì esse hanno occupato i principali punti della città, le poste, telegrafi, i telefoni, la stazione ed il municipio. Le operazioni attuali sono compiute da due corpi di armatae il 32. comandato dal generale Caron con la 47. e l'11. divisione di fanteria, e il 33. comandato dal generale Henry con la 128., la 48. e la 13. divisione di fanteria. Quest'ultima divisione era di riserva nella regione di Dusseldorf. Il generale Gouthe ha assunto personalmente la direzione delle operazioni. Le truppe belghe si sono limitate ad inviare delle punte di cavalleria sulle rive del Lype per proteggere i movimenti francesi.*

Due ufficiali, due sott'ufficiali e due soldati francesi sono giunti a Dorstifeld, sobborgo di Dormund. Il villaggio di Menneden a quindici chilometri da Dortmund è stato occupato da un forte distaccamento di soldati francesi. E' stato pure occupato il villaggio di Marten, presso Dortmund.

Nel territorio di Recklinghausen, sono giunti dieci treni di truppe. L'allargamento dell'occupazione avverrà in direzione di Eberfeld e Barmen.

Lo sciopero di mezz'ora ordinato dai sindacati operai per protestare contro l'invasione francese nella Ruhr, ha avuto luogo in tutto il territorio occupato. Le fabbriche, le miniere, come pure i negozi, le ferrovie, il telegrafo ed il telefono hanno partecipato allo sciopero di mezz'ora, senza eccezione. Durante lo sciopero, davanti all'albergo Kaiserhofer di Essen, dove hanno preso sede gli ingegneri francesi, avvenne una manifestazione rumorosa. Una massa enorme di popolo invase la piazza, acclamando alla Germania e cantando canzoni patriottiche. I soldati francesi furono accerchiati e minacciati. Per l'intervento della polizia furono evitati incidenti più gravi, ma la manifestazione continuò violento fino a dopo mezzogiorno, anche davanti al sindacato dei carboni, occupato dai francesi.

In alcune località dei dintorni di Essen avvennero pure incidenti di una certa gravità. La folla lanciò pietre contro i soldati francesi e stracciò i manifesti pubblicati dal Comando.

Un conflitto con i soldati francesi

PARIGI, 16. — *I giornali hanno da Bocum: Questa sera è avvenuta a Bocum una grande dimostrazione politica durante la quale una folla di parecchie migliaia di persone ha sfilato dinanzi al Municipio, dove era alloggiato provvisoriamente il generale francese, intonando il* Deutschland Deutschland uber alles! *ed altri canti patriottici ed acclamando alla repubblica tedesca. Poscia la folla ha organizzato un corteo per le vie della città. La sezione della gioventù comunista ha acclamato alla terza Internazionale ed alla gioventù comunista francese. La polizia non è riuscita a sciogliere i dimostranti. Verso le ore venti, si è avuto uno scontro tra dimostranti e le truppe francesi, che hanno sparato. Vi è un morto e parecchi feriti.*

Memel occupata dai lituani
La guarnigione francese fatta prigioniera

BERLINO, 16. — I giornali recano che i lituani hanno occupato la città di Memel. Una parte della città, situata intorno alla caserma francese è ancora occupato dalle truppe francesi.

VARSAVIA, 16. — I lituani hanno occupato la città di Memel ed hanno fatto prigioniera parte della guarnigione francese che aveva ricevuto l'ordine di difendersi ad oltranza. L'occupazione è avvenuta stamane. Mancano particolari. Il colonnello Trousseau, membror della missione francese a Varsavia, è stato nominato nuovo comandante della guarnigione di Memel. Essendo interrotte tutte le comunicazione, il colonnello Trousseau è partito per Varsavia a bordo di un piroscafo polacco in partenza da Danzica, espressamente richiesto e concesso dal governo polacco.

Una protesta collettiva contro l'Ungheria

PRAGA, 15. — I rappresentanti diplomatici dell'Intesa e della Piccola Intesa hanno fatto un passo comune presso il governo ungherese per i conflitti avvenuti alla frontiera rumena. Il ministro di Rumania, a nome della piccola Intesa chiede al governo francese di adottare i provvedimenti necessari per evitare le agitazioni contro gli Stati vicini e contro i trattati di pace, aggiungendo che altrimenti il governo ungherese sarebbe tenuto responsabile delle conseguenze. A nome dell'Intesa il ministro italiano rilevò le manifestazioni irredentiste e i conflitti alla frontiera rumena e chiese al governo ungherese dei provvedimenti per rendere impossibile la propagada contro gli Stati vicini e di condannare gli eccessi con una dichiarazione ufficiale. Il ministro ungherese Daruvary cercò di attenuare e scusare i fatti.

Il Consiglio dei Ministri

si è radunato ieri. Il Presidente on. Mussolini mise al corrente il Consiglio sulla situazione estera, chiarendo la posizione dell'Italia nei riguardi dell'avanzata francese nella Ruhr, che è l'avvenimento più importante degli ultimi giorni. Gli Stati Uniti stanno ritirando le truppe dalla regione del Reno; l'Inghilterra non ha solidarizzato con la Francia, ma, fino ad oggi non si spinse fino al ritiro delle truppe dal suolo tedesco; il Belgio ha dato alla Francia una parziale solidarietà militare ed una completa adesione politica; l'Italia ha dato alla Francia soltanto la sua solidarietà politica e tecnica, mandando ingegneri propri nella Ruhr. Il governo italiano pensa che, se c'è la possibilità di un accordo (ed esso lavora in tal senso) grave errore sarebbe quello della Germania di respingere tale possibilità. Ma se questa intesa, che darebbe la pace all'Europa, si potrà realizzare, è opinione del governo italiano che non potrebbe avvenire senza il consenso e la partecipazione dell'Inghilterra.

Anche a Losanna l'Italia ha lavorato e lavora per la pace; e se in talune questioni, che parevano preludere ad una rottura (come quella delle minoranze), un accordo fu raggiunto, lo si deve all'opera sagace ed equilibratrice delle delegazione italiane. Il Consiglio dei ministri approvò le dichiarazioni del presidente.

Lo stesso presidente informò, dopo, sul Grande Consiglio Fascista, «organismo squisitamente politico (egli disse), che non invade minimamente il terreno specifico del Governo, che è rappresentato dal Consiglio dei ministri». E dopo avere esposto altre chiarificazioni sulla natura e sul funzionamento del Gran de Consiglio Fascista, l'on. Mussolini conclude: «... La funzione specifica, storica del Gran Consiglio Fascista in questo momento è nettamente delineata: esso fiancheggia e salvaguarda l'azione del Governo nel seno e nella vita della nazione; esso compie quell'opera di orientamento politico che deve servire di base consensuale all'opera del governo stesso.

Furono approvati vari schemi di decreti legge, e fra gli altri quello in cui il Commissariato dell'Emigrazione passerà al Ministero degli Esteri; a vice-commissario generale dello stesso Commissariato, fu nominato l'on. Dino Grandi.

Sulla situazione interna, l'on. Mussolini ha dichiarato che nulla di notevole è da segnalare, all'infuori di una certa agitazione comprensibile provocata dal decreto antivincolista sugli affitti.

Soddisfatti delle accoglienze avute in Italia

VARSAVIA, 16. — E' giunta la comitiva degli studenti polacchi che ha testè compiuto un viaggio d'istruzione in Italia. Gli studenti si dimostrano entusiasti per il magnifico viaggio e per le festose accoglienze ricevute a Roma e in tutte le altre città visitate.

La salma di Costantino a Napoli

NAPOLI, 16. — La salma del Re Costantino, rimasta esposta su un grande catafalco del tempio greco parato a lutto ed illuminato con numerosi ceri, a mezzogiorno è stata visitata dalla regina Sofia e dalle principesse di Grecia che si sono trattenute lungamente a pregare. Nel pomeriggio è giunto, proveniente da Atene, S. A. R. il principe Paolo di Grecia, che si è subito recato a porgere il tributo di affetto alla salma dell'augusto genitore.

Ucciso a Milano

è rimasto il friulano Aldo Luigi Sgarbi fu Nullo di anni 24 senza fissa dimora. Era capitato nella Metropoli lombarda in cerca di lavoro, ma non era stato possibile.

Da due giorni senza cibo vagabondava per la città. Nel parco tentò borseggiare una signora la quale con le sue grida fece accorrere gente. Lo Sgarbi si diede alla fuga.

Inseguito stava per essere raggiunt oquando uno degli inseguitori gli sparò contro con la rivoltella e lo uccise.

E' stata aperta dalla autorità una inchiesta.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine

Stamane alle ore 4, dopo lunghe e strazianti sofferenze, munito dei conforti religiosi cessava di vivere a 67 anni nell'Ospitale Civile di Venezia la bell'anima del

Cav. Leonardo Ciani

Ne danno costernati il luttuoso annuncio la moglie Cornelia Frossi, il figlio Corrado, la nuora Vera Marcotti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bicinicco (Palmanova) il giorno di giovedì 13 p. v. alle ore 10 ant.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Serve il presente di partecipazione personale.

Venezia, 15 gennaio 1922.

Il dott. Giusto Bearzi e famiglia, Maria Ballico Bearzi e famiglia ed i parenti tutti ringraziano commossi gli amici ed i conoscenti che vollero partecipare al loro grave lutto ed alle estreme onoranze rese alla loro amatissima Estinta

Giuditta Parussatti ved. Bearzi

Mediis-Udine, 15 gennaio 1923.

Magda de Pilosio, anche a nome dei parenti, angosciatissima partecipa la morte oggi avvenuta in Padova del diletto marito

Dottor Antonio nob. de Pilosio
di Castelpagano

La cara salma verrà trasportata a Udine dove giungerà a Porta Aquileia mercoledì 17 corrente alle ore 14 e dove, dopo le esequie in Duomo, sarà deposta nella tomba di famiglia.

Tricesimo-Udine, 15 genn. 1923.

La ditta L. Agnola e C. ha il profondo cordoglio di annunciare la morte del socio

Dott. de Pilosio nob. Antonio

avvenuta oggi in Padova.

Udine, 15 gennaio 1923.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia ed i congiunti ringraziano sentitamente amici, conoscenti, rappresentanze, tutti insomma Coloro, i quali vollero partecipare ai funerali della Compianta loro amatissima

ORSOLA CABBIA ROMANELLI

e ne onorarono comunque la Memoria.

Udine 15 gennaio 1923.

Circolo Ufficiali di Presidio

Domenica al Circolo Militare di presidio è avvenuta l'annunziata riunione danzante. Questa, pur non avendo carattere di solennità, è riuscita nel modo più brillante. Le sale dell'elegante Circolo furono allietate dalla maggoire cordialità e dal brio degli intervenuti.

Il trattenimento, pur conservando il carattere della maggiore semplicità, si è distinto per finezza e signorilità.

Notammo fra gli intervenuti la signora del generale Mianesi, generale Berardi, col. Pastore con signora, col. Diana e Signorina, col. Scatti e sig.ra, col. Puppini e sig.a, col. Saggini con sig.ra e sig.ne, co. Conella, magg. Belli e sig.ra, magg. Festa e signora, magg. Paretti e sig.na, contessa Spilimbergo e signorine, contessine Manin, cap. Cardillo e sig.ra, ten. Marchesi e sig.ra, cap. Brancucci e sig.ra, cap. Papi e sig.ra, signora Salomone, maggiore Santovitto, signora e sign.ne Baracchini, signora Candoni, signora Barera, signora e signorine Brunetta, signora e sig.ne Mocenigo, signorine Comin.... e perdonino le altre e gli altri; ma ce ne vorrebbe, a ricordarli tutti!

Ci auguriamo che anche i successivi trattenimenti, i quali servono a stringere sempre più i vincoli di cameratismo fra ufficiali in servizio e ufficiali in congedo, lascino nell'anima degli intervenuti l'ottima impressione di questa prima riunione.

Vada una parola di plauso alla direzione del Circolo e in special modo all'egregio col. Pastore che ne è l'anima.

I lavori per il ponte Sul Cormor

Ieri venne fatta l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del Ponte sul Cormor per l'importo di lire 528.000.

I concorrenti all'asta furono: Impresa ing. Piemonte e Comp. ribasso 7,03 per cento; Impresa D'Aronco ribasso 16.01 per cento; Impresa Rizzani ribasso 21,12 per cento; Impresa Tonini ribasso 19.81 per cento, Consorzio Regionale Carnico ex Combattenti ribasso 12.05 per cento, Consorzio Friulano ribasso 16.61 per cento.

Rimase deliberatari l'impresa Rizzani col ribasso del 21,12 per cento.

Il Commissariato sugli affitti

In seguito al nuovo decreto sugli affitti, l'ufficio Commissariato sugli affitti rimane soppresso. Tutte le carte pertinenti al Commissariato furono ritirate, cosicchè le pratiche in corso o da iniziarsi restano soppresse.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la prof. Carolina de Grazia terrà una conferenza su «Il risorgimento italiano».

Il Comitato regionale ex combattenti

terrà una riunione il giorno di giovedì 25 alle ore 9.30 nella Casa del Combattente per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Verifica delle rappresentanze e nomina della Presidenza — 2. Relazione del Delegato Regionale sull'attività federale — 3. Bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923 — 4. Direttive della Federazione — 5. Nomina del Delegato Regionale e della Giunta Esecutiva.

Il Congresso, che si svolgerà secondo le norme stabilite dallo Statuto, segnerà per la Federazione una ripresa sul cammino verso la mèta a cui i Combattenti debbono tendere con le loro migliori energie per la difesa dei loro diritti, per la valorizzazione dei sacrifici della guerra e dello splendore della Vittoria.

Cronaca Sportiva

Si rende noto a tutti i giocatori che questa sera press ola segreteria dell'A. S. U. alle ore 8.30 dovrà effettuarsi la nomina di due commissari tecnici della Sezione Calcio in sostituzione dei sig. Guardiero Gino e Dal Dan Mario dimissionari.

Alla seduta sarà presente anche il sig. Zinger, trainer assunto dall'A. S. U. che si accorderà coi giocatori stessi per le modalità con le quali intende far seguire i prossimi allenamenti alle squadre.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete il programma di ieri comprendente una nuova edizione del **Giornale Pathè**, riportante attualità importanti, che ieri interessarono assai il pubblico che ne assisteva allo svolgimento. Seguirà: «**Cuor di Bronzo**». Forte dramma della vita sociale egregiamente interpretato dagli artisti della Casa Pathè, con bellissimi effetti scenici.

Il tutto verrà accompagnato dall'orchestra con scelto repertorio musicale.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete: « **Ira** », uno dei sette peccati mortali, con ricca, sfarzosa messa in scena: Protagonista la diva Francesca Bertini, coadiuvata dai noti attori Gustavo Serena e Guido Trento. — Accompagnamento di orchestrina. — Riscaldamento termosifone.

Prossimamente: Il film della fortuna La roulette cinematografica. I clienti del Cecchini, senza nessuna spesa, concorrono a guadagnare ricchi premi.

CINEMA MODERNO

Stasera si proietta la divertentissima film: «**I milioni di Frizette**». Originalissimo e fine lavoro di avventure che ha ottenuto il plauso dei pubblici di tutti i Cinema d'Italia. — Quanto prima: «Ridolini inserviente».

La lettera dell' altra madre

Abbiamo pubblicato nel numero di venerdì scorso la lettera della signora Maria Martinis ved. Pioggia, riguardante il ferimento di suo figlio Vittorio Pioggia.

Ora riceviamo dalla madre del feritore quest'altra, che non possiamo rifiutarci di pubblicare:

Preg. Sig. Direttore
della « Patria del Friuli » UDINE

Ho letto sul suo giornale di venerdì scorso una lettera della signora Maria Martinis ved. Pioggia circa il ferimento di suo figlio Vittorio Pioggia che ella cerca di difendere dalla qualifica di pregiudicato affibbiatagli dai giornali.

Nella mia posizione di madre del feritore e senza voler anticipare in pubblico giudizi che non potrebbero essere dissociati dal sentimento, credo che mal faccia la ved. Pioggia a parlare di «vigliacche aggressioni» o di «agguati».

E' stato proprio il Pioggia che è andato in cerca di mio figlio Lorenzo, che lo ha sfidato, provocato, minacciato e ferito fino a che detto mio figlio ha creduto di agire in istato evidente di legittima difesa. E ciò è attestato dai testi presenti al fatto.

Grazie dell'ospitalità e mi creda

Bon Teresa.

***

Con la pubblicazione di questa lettera chiudiamo la serie delle lettere sul ferimento del Pioggia. La cosa è in mano dei giudici e non è il caso che altri interloquisca.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONE OLII E GRASSI — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione di tutti gli olii vegetali di animali, della margarina e dei grassi animali e vegetali di ogni specie.

CAMBIO PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di commercio comunica che per la seconda quindicina di gennaio in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 283 e complessivamente lire 383.

CRONACA DELLE FRAZIONI

GUSSIGNACCO

OFFERTE ALL'ASILO. — Pervennero le seguenti offerte: Saccher Giulio, in morte di Bassi Ugo l. 10 — Unione Ciclisti nell'adunata di Capo d'anno 37.35. — In memoria del compianto Giuseppe Pian: famiglia Pian 150, Disnan Bernardino 10, Saccher Giulio e Maria 5, Menazzi Enrico 10. — In morte della signora Maria Spezzotti: Disnan Bernardino 10.

La Direzione particolarmente ricorda la generosa offerta del gr. uff. Luigi Spezzotti che, per onorare la memoria della compianta sua signora, offrì la cospicua somma di l. 500.

LA PAGINA LETTERARIA

Paola Fumagalli pubblica, presso la Casa editrice Zanichelli i «Racconti Mitologici ai bambini» — una collana squisita e garbata di racconti che illuminano per il mondo dei piccoli i più bei miti passati; una semplicità mirabile per spiegare i più difficili passi della mitologia, una specie di caldo accento, una singolare voce lontana, come una nonna che narri ai nipoti le sue novelle. Miti meravigliosi, ricchi di azioni svariate e di sorprese fantastiche, novelle divertenti e saporose. Ecco Deucalione e Pirra, Deucalione chiuso con la compagna nella piccola casa galleggiante trasportato in balìa delle onde tempestose quando il mondo era ormai un grande mare torbido. Con una semplice morale.....: «continuarono il cammino gettando le pietre che ripopolavano il mondo, ma gli uomini non nacquero molto migliori di quelli che Giove aveva distrutti».....

Ecco la storia di Fetonte, bellissimo giovanotto figlio di Climene e di Apollo, e il dolcissimo canto del Cigno. «Ancora adesso sulle rive dello stesso fiume si vedono dei lunghi pioppi sottili e verso sera si ode il vento che sussurra fra le fronde una cantilena che pare fatta di singhiozzi »...;

Ecco la magica storia di Psiche e il suo amore per i monili, per le stoffe variopinte, per i suoni e per i canti e la leggenda orribile che si diffonde in un baleno: il tesoro della Reggia concesso ad un mostro per la volontà degli Dei. « Chi porterà alla Dea Venere una giovinetta bellissima di nome Psiche, avrà in premio sette baci dalla regina della bellezza».... E Amore e Psiche finalmente felici, con una figlia che chiamarono Voluttà.

Ecco la storia di Plutone e Proserpina, la Ninfa più vezzosa e più bionda di tutta la Sicilia, ridente, con un terribile vulcano e Plutone, il re dell'Averno, ammaliato dalle danze delle Ninfe. E quella di Eco e Narciso, e quella di Medea, e quella di Tantalo, una delizia struggente per i piccoli lettori di oggidì.

Il volume superbo è tutto illustrato dall'arte geniale fine elegantissima di Antonello Moroni che argutamente, pagina per pagina, accompagna il testo.

Rassegna della Previdenza Sociale

Nell'ultimo fascicolo pubblicato da questa Rassegna, in questi giorni sono notevoli: — in tema di questioni sociali, l'interessante relazione dell'on. Cabrini della IV Conferenza internazionale del lavoro, un articolo del prof. Cozzolino sulla Profezione del lattante, ed i resoconti di vari Congressi; — in tema di questioni mediche, la continuazione di una monografia del prof. Diez e le recensioni di importanti scritti di diversi autori; — in tema di questioni giuridiche, sugli infortuni del lavoro, una nota del prof. Tosca di Castellazzo ed una sentenza del Tribunale di Torino, ed altra nota dell'avv. Sironi ad una sentenza di Notizie riportate nell'apposita rubrica, merita speciale menzione quella dell'organizzazione, in vari Stati esteri, di Associazioni degli invalidi del lavoro per la tutela dei propri interessi.

Follie d' amore (1)

Scrivere un romanzo d'amore a ottant'anni di età, cioè a distanza di 57 anni da un primo romanzo dal titolo «Amore e pazzia», appare tal fatto da meritar di richiamare tutta l'attenzione degli studiosi.

Non vi meravigli quindi se io, appena avuta notizia della pubblicazione di «Follie d'amore», romanzo di Gaspare Oldrini, fui punto da vaghezza di leggerlo, per stabilire come possano una mente e un cuore ottantenne parlar di amore e di folle amorose. Infatti è vieto pregiudizio che amore sia privilegio della giovinezza, a cui sola competa «far all'amore», «sentir l'amore» e «trattar d'amore».

E fui assalito da una folla di domande.

— Come si rifrangerà la luce dell'amore attraverso il prisma della psiche di un ottuagenario?

Vi palpiterà la convulsa senile lascivia, oppur ruggirà la nostalgia del passato che più non torna?

Vi singhiozzerà l'amarissima constatazione che in fatto di amore, quando si ha ottant'anni, la materia è sorda a rispondere, tanto, tanto sorda? o forse borbotterà una prece invocante l'oblio dei dolci peccati, e finirà in un uggioso sermone in elogio della continenza?

Saran pagine vibranti un ultimo fremito, o dotte pesanti elucubrazioni da rammollito?

La lettura del romanzo mi richiamerà un sorriso di compatimento, un irrefrenabile sbadiglio, o mi darà l'illusione di vivere la riflessa giovinezza del battagliero autore?

In conclusione, il libro, ultimo anelito di un lucignolo presso a spegnersi finirà come finiscono le creature nate morte?

Con tale stato d'animo mi accinsi alla lettura.

Orbene. «Follie d'amore», letto d'un fiato in una notte, perchè una pagina chiamava l'altra, ogni pagina suscitava mille nuove curiosità insaziabili, non rispose affatto ai problemi da me postimi.

Riassumo la mia impressione:

Figuratevi di essere relegato in cima a una torre e di vedere sotto di voi due giovani intenti a dolci schermaglie d'amore.

Voi guardate, sorridete, sentite una punta di mestizia, bramate mettervi al posto del giovanotto.... E non staccate mai lo sguardo da quella scena, e partecipate di quel tripudio. E se vi pare che a un punto i due amanti si bisticciano vi vien voglia di gridare: ma no, ma no, ragazzi, non sciupate quest'ora bella e santa.

Quello spettatore è Gaspare Oldrini, spettatore benevolo, accorato della sua relegazione e pur beato di assistere a quell'idillio, mentre ha l'aria di sussurrare ai due giovani: Ma sì, ma sì! O beati voi! Così potessi ancora io!

E la chiusa del romanzo è tale che vi lascia come lo spettatore allor che vede la coppia allontanarsi forse per ricercar ombre discrete. Perchè ve ne andate, mentre stavo così bene a vedervi far all'amore qui, sotto di me!

Il giudizio che se ne farà dei lettori friulani sarà forse discorde, ma sempre appassionato. E quello di essi che nulla, nulla conosca di persona l'autore e la sua travagliosa vita, sentirà sorgere lo stimolo a mille congetture.... chi saranno i protagonisti. E chi sarà «colei che sa», alla quale l'autore, birichino sempre, dedica il romanzo?

G. Oldrini insiste nel dichiarar trattarsi di semplice esercitazione letteraria, di saggio del suo ingegno ottantenne, che vuol essere ed è ancora fresco e canoro.

Noi lasciamo i lettori sbrigliarsi e sbizzarrirsi a loro bell'agio, certi che essi trascorreranno un delizioso quarto d'ora.

P. F.

Udine, gennaio 1923.

(1) Romanzo di Gaspare Oldrini, presso la Libreria Tarantola.